

TEATRO GOBETTI | I Maniaci d'Amore tornano in scena a Torino con la storia di Pania e Amita C'era una volta "Petronia", la città dove nessuno muore

→ Petronia è un paese del tutto particolare, isolato, fatto di pietra, senza acqua, senza tempo, cinto da mura, composto da sempre da 73 abitanti, perché qui nessuno nasce e nessuno muore, un paese dove gli uomini spaccano sempre pietre e le donne restano sempre in attesa. In questo luogo immaginario i Maniaci d'Amore, alias Francesco d'Amore e Luciana Maniaci, hanno ambientato il loro "Il desiderio segreto

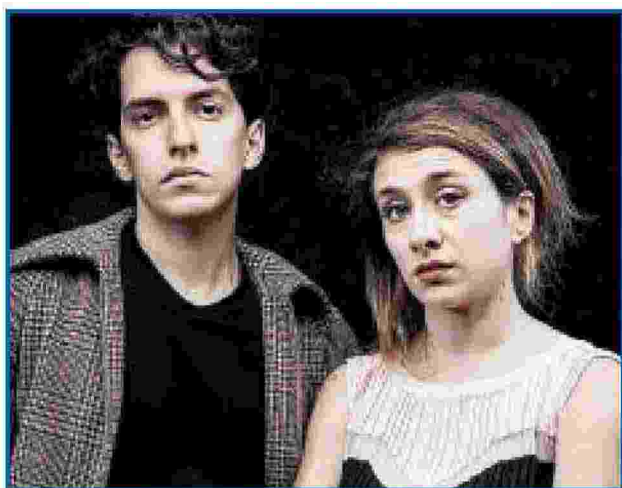
dei fossili" e lo hanno presentato due anni fa al festival "Terreni creativi" di Albenga. Ora "Petronia" torna di nuovo sulla scena teatrale e dà il titolo al nuovo spettacolo che la premiata coppia di artisti, una delle compagnie più interessanti e originali della nuova drammaturgia, presenta questa sera al Teatro Gobetti di Torino (in replica fino a domenica prossima). Scritta, diretta e interpretata dai Maniaci d'Amore (con

loro sul palco anche David Meden), la pièce è una produzione del Teatro Stabile di Torino, che l'ha realizzata con il sostegno del Teatro Baretto.

Protagoniste in questo paese immobile, fatto di pietre e di attesa, due sorelle, Pania e Amita, che consumano i loro vuoti, infelici giorni seguendo una eterna serie tv, che dura da secoli. La trama avvincente che osservano sul piccolo schermo è per loro l'unico

esempio di una vita diversa, avventurosa. Pania è da sempre incinta e non partorirà mai; Amita sogna che l'amore, o perlomeno la morte, spezzi la lunga sfibrante calma della sua vita. Sarà un cortocircuito tra la realtà desolata della loro esistenza e l'eccesso di azione della finzione televisiva a ribaltare il senso di tutto e a capovolgere dinamiche e sentimenti.

[l.mo.]



Francesco d'Amore e Luciana Maniaci

